

CCXCII SEDUTA

MARTEDI' 1 OTTOBRE 1968

Presidenza del Presidente DETTORI
indi
del Vicepresidente TORRENTE

I N D I C E

Commemorazione dell'onorevole Raffaele Sanna Raddiccio:

PRESIDENTE	6194
DEL RIO, Presidente della Giunta	6195
Congedi	6189
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	6190
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	6191
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
CAMPUS, Assessore ai lavori pubblici	6197
LILLIU	6197
LIPPI SERRA	6197-6201-6202
CATTE, Assessore all'agricoltura e foreste	6198
MELIS G. BATTISTA	6198
PUDDU MARIO	6199
GHINAMI, Assessore ai trasporti e turismo	6200
CONGIU	6203
Sull'ordine dei lavori:	
ZUCCA	6206
PRESIDENTE	6206
Leggi regionali rinviate	6190
Mozioni (Annunzie)	6191
Risposta scritta a interrogazioni	6189

di salute. Gli onorevoli Anselmo Contu, Puligheddu e Ghirra hanno chiesto quindici giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Lippi sulla illuminazione della frazione di Gennacorriga». (470)

«Interrogazione Monni sulla situazione igienico-sanitaria ed economico-sociale di Galtelli e dei paesi della Baronina». (480)

«Interrogazione Manca sullo stato di transitabilità del fondo stradale della strada Fiorentini-Bultei». (518)

«Interrogazione Torrente sulla surrogazione del Presidente del Comitato della zona omogenea di Oristano». (535)

«Interrogazione Melis Pietro sulla costruzione delle vie di corsa per mezzi meccanici nel molo sabaudo del porto di Cagliari». (539)

«Interrogazione Asara sul problema idrico a La Maddalena». (550)

La seduta è aperta alle ore 17 e 40.

NIOI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Il consigliere Carlo Sanna ha chiesto dieci giorni di congedo per motivi

V LEGISLATURA

CCXCII SEDUTA

1 OTTOBRE 1968

«Interrogazione Zucca sulla sistemazione della strada interna di Barbusi (frazione di Carbonia)». (624)

«Interrogazione Melis Pietro sulla spesa di lire 83 milioni deliberata dalla Giunta regionale per la costruzione di una casa parrocchiale nel Comune di Sassari». (636)

«Interrogazione Congiu - Usai - Manca sulla azione dell'Assessore al lavoro per favorire il rientro degli emigrati per partecipare alle elezioni». (639)

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio su un cantiere di lavoro istituito nella frazione di Giba (Piscinas)». (644)

«Interrogazione Melis Pietro sulla limitazione del diritto di voto ai militari iscritti nelle liste elettorali della Sardegna, in servizio presso le Forze Armate fuori dell'Isola». (648)

Annuncio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annuncio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

«Istituzione del Laboratorio regionale di piscicoltura e idrobiologia».

«Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1961».

«Rendiconto generale dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione per l'esercizio finanziario 1959».

«Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1969».

«Modifiche alla legge regionale 7 aprile 1965, n. 10, concernente la istituzione del Fondo sociale della Regione sarda».

«Concessione di contributi ai Comuni per la manutenzione dei beni immobili di interes-

se pubblico e la abrogazione della legge regionale 2 ottobre 1952, n. 27».

«Convalidazione del decreto P.G.R. n. 44 del 26 luglio 1968 relativo al prelevamento della somma di L. 66.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio di previsione per l'anno 1968».

dai consiglieri Are - Sassu - Birardi - Monni - Pisano - Melis Pietrino - Melis G. Battista - Torrente - Puddu Piero - Zaccagnini - Caddeo - Farre - Medde - Arru - Frau:

«Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1964, n. 3, concernente il fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali avversità atmosferiche»;

dai consiglieri Spina - Pettinau - Serra - Lai - Puddu Mario - Guaita - Spano - Macis Elodia - Isola - Zaccagnini:

«Istituzione di una cattedra convenzionata di Chimica organica e industriale presso l'Università di Cagliari»;

dai consiglieri Puddu Piero - Floris - Contu Anselmo - Medde - Lippi Serra:

«Modifiche alle leggi regionali recanti provvidenze a favore del personale regionale per la costruzione di case»;

dal consigliere Zucca:

«Posizione e trattamento dei dipendenti della Regione Sarda eletti a cariche presso Enti autonomi territoriali».

Leggi regionali rinviate.

PRESIDENTE. Comunico che sono state rinviate dal Governo centrale le seguenti leggi regionali:

«Legge regionale 18 luglio 1968 concernente "Riduzione dei canoni di affitto pascoli per l'annata agraria 1967 - 1968 in Sardegna"».

«Legge regionale 18 luglio 1968 concernente "Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1964, n. 3, concernente il fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche"».

Annunzio di mozioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

NIOI, Segretario:

«Mozione Contu Anselmo - Floris - Mocci - Masia sull'invasione della Cecoslovacchia da parte degli eserciti dell'Urss e di altri Stati del Patto di Varsavia». (52)

«Mozione Congiu - Atzeni Licio - Atzeni Angelino - Raggio - Birardi-Nioi sull'azione del Governo italiano in ordine alla questione dei dazi doganali sulla esportazione di piombo e di zinco». (53)

«Mozione Melis Pietrino - Nioi - Cabras - Birardi - Pedroni concernente la grave situazione economico - sociale della Baronia». (54)

«Mozione Raggio - Cabras - Torrente - Nioi - Melis Pietrino - Atzeni Licio - Manca - Pedroni - Congiu - Usai - Birardi - Atzeni Angelino - Melis G. Battista sull'aggravamento della situazione politica internazionale». (55)

«Mozione Congiu - Zucca - Raggio - Torrente - Melis Pietrino - Nioi - Cabras - Pedroni - Birardi sulle indagini del Consiglio regionale nelle zone a prevalente economia agro-pastorale». (56)

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

NIOI, Segretario:

«Interpellanza Congiu - Atzeni Licio - Atzeni Angelino - Birardi - Nioi sulla riduzione della mano d'opera alle dipendenze della Società Mineraria Pertusola». (180)

«Interpellanza Zucca sulla minaccia di nuovi licenziamenti nelle miniere e sulla necessità di una gestione pubblica dell'intero settore minerario». (181)

«Interpellanza Zucca sul grave infortunio sul lavoro e la sospensione della produzione per penuria di acqua nel complesso Sir di Portotorres e sui programmi infrastrutturali nelle aree e nei nuclei di industrializzazione esistenti nell'Isola». (182)

«Interpellanza Congiu - Atzeni Licio - Atzeni Angelino sull'ulteriore intensificarsi degli infortuni e delle malattie professionali fra i minatori». (183)

«Interpellanza Puddu Mario sulla soppressione degli Uffici UMA in Oristano». (184)

«Interpellanza Puddu Mario sugli interventi urgenti al fine di una organica valorizzazione della zona dell'alto oristanese gravitante sul lago "Omodeo"». (185)

«Interpellanza Birardi - Manca sul grave infortunio verificatosi nel complesso SIR di Portotorres». (186)

«Interpellanza Lilliu su una conferenza sui problemi universitari». (187)

«Interpellanza Spano sullo stato di grave incuria e di squalido abbandono in cui è lasciato il complesso archeologico di Nora». (188)

«Interpellanza Raggio - Usai - Atzeni Licio - Melis G. Battista sulla minacciata chiusura dello stabilimento SEM "Società Esercizio Molini" di Cagliari». (189)

«Interpellanza Melis G. Battista - Torrente - Melis Pietrino - Birardi sulle gravi carenze

V LEGISLATURA

CCXCII SEDUTA

1 OTTOBRE 1968

negli interventi per i coltivatori e gli allevatori diretti titolari di aziende colpite da avversità atmosferiche». (190)

«Interrogazione Birardi su l'orario di lavoro delle guardie giurate alle dipendenze della forestale». (673)

«Interrogazione Congiu - Atzeni Licio - Raggio sull'Istituto Autonomo Case Popolari di Carbonia». (674)

«Interrogazione Raggio - Congiu, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione occupativa e dell'organizzazione della vita civile nel Comune di Villasalto». (675)

«Interrogazione Melis Pietro - Sanna - Contu Anselmo, con richiesta di risposta scritta, sulla istituzione di corsi di qualificazione e specializzazione per il personale sardo da impiegare negli impianti ALSAR». (676)

«Interrogazione Angioi sul calendario venatorio per l'anno 1968-1969 in Sardegna». (677)

«Interrogazione Zucca sulla mancata presentazione di un disegno di legge regionale in materia di caccia e sulla opportunità di applicare anche in Sardegna la legge 2 agosto 1967, n. 799, concernente "Modifica al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modifiche». (678)

«Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dal lavoro di 47 lavoratori occupati nei territori dell'Azienda speciale di Buddusò». (679)

«Interrogazione Torrente - Atzeni Licio sul calendario per l'esercizio della caccia in Sardegna durante la stagione venatoria 1968-1969». (680)

«Interrogazione Birardi, con richiesta di risposta scritta, sull'aumento del prezzo del pane in Alghero». (681)

«Interrogazione Atzeni Alfredo sulla erogazione di borse di studio ad insegnanti di educazione fisica della provincia di Nuoro». (682)

«Interrogazione Lilliu sul calendario venatorio 1969». (683)

«Interrogazione Perantoni, con richiesta di risposta scritta, sulla interpretazione ed applicazione della circolare ministeriale n. 22-1968 del 4 marzo 1968 che, in parziale deroga all'art. 124 del Codice della strada, stabilisce i casi in cui agli autobus, agli autotreni, agli autosnodati, agli autoarticolati, possa essere adibito un unico conducente». (684)

«Interrogazione Melis Pietro - Sanna - Contu Anselmo, con richiesta di risposta scritta, sulla promozione di industrie manifatturiere a valle dell'impianto di riduzione dell'alluminio in corso di realizzazione da parte dell'ALSAR». (685)

«Interrogazione Melis Pietro - Sanna - Contu Anselmo, con richiesta di risposta scritta, sui provvedimenti per la tutela e lo sviluppo delle produzioni agricole e zootecniche dell'Isola». (686)

«Interrogazione Melis Pietro - Sanna - Contu Anselmo, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità e l'urgenza della conferenza regionale sulla politica elettrica dell'ENEL». (687)

«Interrogazione Pedroni, con richiesta di risposta scritta, sullo svuotamento e pulizia dei canali di bonifica che circondano il perimetro urbano di Olbia». (688)

«Interrogazione Lippi sulla esosità degli alberghi, dei ristoranti e dei bar, specie nei centri turistici della Sardegna». (690)

«Interrogazione Lippi sulle discriminazioni nelle assunzioni di mano d'opera nel nucleo industriale di Villacidro-San Gavino». (691)

«Interrogazione Perantoni, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dal lavoro di 45 operai dipendenti della Ditta Pasella di Olbia operante a Buddusò». (692)

«Interrogazione Atzeni Alfredo, con richiesta di risposta scritta, sulla inutilizzazione dell'albergo turistico di Desulo». (693)

«Interrogazione Melis G. Battista sull'ingiustificato ritardo nell'insediamento del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica della Costa sud-occidentale del golfo di Cagliari». (694)

«Interrogazione Lippi, con richiesta di risposta scritta, sulla strada di penetrazione agraria Santa Greca - Santa Barbara di Aidomaggiore». (695)

«Interrogazione Birardi, con richiesta di risposta scritta, sul calendario venatorio». (696)

«Interrogazione Perantoni, con richiesta di risposta scritta, sulle cause che hanno determinato il mancato pagamento delle spettanze agli addetti alla disinfezione delle zone costiere e turistiche». (697)

«Interrogazione Lippi sullo stato di abbandono del cimitero di Masullas». (698)

«Interrogazione Lippi sulla crisi economica ed occupativa della Marmilla». (699)

«Interrogazione Lippi sulla utilizzazione dei detriti della foce del Flumendosa». (700)

«Interrogazione Puddu Mario sull'impossibilitata riscossione dei prestiti di esercizio concessi ai sensi delle leggi 14 febbraio 1964, n. 38 e 29 novembre 1965, n. 1314». (701)

«Interrogazione Lilliu su opere pubbliche nel Comune di Sestu». (702)

«Interrogazione Atzeni Licio - Nioi - Manca - Congia sul problema dell'iscrizione ne-

gli elenchi anagrafici dei braccianti agricoli». (703)

«Interrogazione Spano, con richiesta di risposta scritta, su alcuni urgenti problemi del Comune di Sestu». (704)

«Interrogazione Sassu sulle condizioni della strada "Saccargia-Oschiri"». (705)

«Interrogazione Lippi sul cimitero di Carbonia». (706)

«Interrogazione Manca, con richiesta di risposta scritta, sulle violazioni contrattuali e di legge di cui si è resa responsabile la Società SCIA nei confronti del personale dipendente». (707)

«Interrogazione Usai - Raggio sul licenziamento di 50 operai dalle Fonderie Acciaierie Sarde». (708)

«Interrogazione Usai - Raggio sull'applicazione della legge regionale 29 maggio 1968, n. 6, a favore delle imprese artigiane». (709)

«Interrogazione Puddu Mario sulla grave situazione dell'abitato di Albagiara a seguito dell'infestazione delle termiti». (710)

«Interrogazione Sassu sul pagamento degli assegni familiari dell'anno 1967 e 1968». (711)

«Interrogazione Sassu sul mancato pagamento integrazione olio d'oliva». (712)

«Interrogazione Sassu sulla costruzione di un cavalcavia delle ferrovie complementari sulla linea Sassari-Alghero in località Caniga - Tanca di Monsignore». (713)

«Interrogazione Sassu sulla mancata liquidazione dell'indennità di esproprio della strada Sassari - Buddi Buddi - Platamona». (714)

«Interrogazione Contu Anselmo - Melis Pie-

tro - Sanna, con richiesta di risposta scritta, sulla manifestazione di protesta delle popolazioni della Baronia contro il IV Programma esecutivo del Piano di rinascita». (715)

«Interrogazione Lippi sulla mancata inclusione dei rappresentanti medici nel Comitato Tecnico Regionale Sanitario». (716)

«Interrogazione Lippi sulla Conferenza regionale della sanità». (717)

«Interrogazione Melis G. Battista sulla prova dei termini per la presentazione delle domande per l'integrazione di prezzo del grano». (718)

«Interrogazione Congiu - Melis Pietrino - Raggio - Nioi sugli interventi della Cassa per il Mezzogiorno in Sardegna». (719)

«Interrogazione Atzeni Alfredo sulla realizzazione della strada Budoni, Lompidu, Solità e San Lorenzo». (720)

«Interrogazione Cabras - Nioi - Melis Pietrino sull'uccisione del giovane muratore Vittorio Giua sui terreni di Sa Mela (Lodè - Siniscola)». (721)

«Interrogazione Raggio - Pedroni sul soggiorno in Belgio del Presidente della Giunta regionale». (722)

«Interrogazione Melis Pietrino - Sanna sul servizio delle navi traghetto nel porto di Civitavecchia». (723)

«Interrogazione Lilliu sul cimitero di Setu». (724)

«Interrogazione Ruiu sulle iniziative assunte in relazione all'entrata in vigore della legge 6 agosto 1967, n. 765 (legge ponte sull'urbanistica)». (725)

«Interrogazione Pisano sulla esclusione del-

la Sardegna dal piano nazionale delle autostrade». (726)

Commemorazione dell'onorevole Raffaele Sanna Randaccio.

PRESIDENTE. Durante la sosta estiva dei nostri lavori è deceduto l'onorevole Sanna Randaccio che fino al marzo scorso aveva fatto parte della nostra assemblea. La partecipazione dell'illustre scomparso alla vita pubblica isolana e nazionale fu lunga e intensa. Aveva appena 19 anni quando, ad un mese dall'entrata in guerra dell'Italia, nel giugno del 1915, si arruolò come volontario. Combatté con l'11.º Reggimento Bersaglieri in «Conca di Plezzo» e sul Carso, poi col 2.º Reggimento Bersaglieri nella zona di Caporetto. Nell'infausta giornata del 24 ottobre 1917 fu ferito, ma rimase alla testa dei suoi bersaglieri ottenendo per il fatto d'arme una medaglia al valore militare. Congedato dal servizio militare si laureò in giurisprudenza e diede inizio alla sua attività di avvocato nella quale diede notevoli prove delle sue doti. Fu per sei anni Presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Cagliari e fu anche rappresentante degli avvocati sardi nel massimo organo forense, il Consiglio nazionale.

Richiamato alle armi nel 1940, ebbe, nel 1943, la direzione dell'Ufficio Affari Civili, che fino alla costituzione dell'Alto Commissariato assicurò il coordinamento di ogni attività civile, economica e sociale ed elaborò tutti i decreti che regolarono la vita della Sardegna nel drammatico secondo semestre del 1943 fino al 31 gennaio dell'anno successivo e consentirono, anche nel periodo di assoluta carenza di interventi del Governo nazionale, lo svolgimento, il più ordinato che le circostanze consentivano, della vita civile isolana.

Richiamò allora l'attenzione degli alleati sul flagello della malaria e contribuì in questo modo a far scegliere la Sardegna dalla Rockefeller Foundation come sede dell'esperimento di lotta antimalarica.

Congedato nel 1944, l'avvocato Sanna

Randaccio riprese la sua attività professionale, completamente interrotta nel 1940, e aderì al Partito Liberale Italiano. In qualità di rappresentante di questo partito venne chiamato a far parte della prima e della seconda Consulta regionale. Fu nominato relatore prima dalla Commissione speciale e poi dalla Consulta regionale sul progetto di Statuto, alla cui elaborazione diede un contributo prezioso, sostenendone il testo anche davanti alla Sottocommissione dei 75 della Costituente. La scelta autonomistica risaliva agli anni della sua giovinezza e ad essa egli rimase sempre fedele, difendendola anche all'interno del suo partito.

Nella Consulta regionale l'avvocato Sanna Randaccio giunse a prospettare una soluzione federalistica ai problemi di rinnovamento della struttura dello Stato italiano; e lo fece con riferimenti espliciti agli Stati Uniti d'America, alla Svizzera e all'URSS. Denunciò anche la gestione monopolistica delle aziende elettriche in Sardegna e la speculazione sul prezzo dell'energia che nell'Isola era allora il più alto di tutta Italia. Ma soprattutto si oppose a che lo Stato venisse definito dalla Consulta nazionale, affermando, con altri, che la carta autonomistica non poteva essere «concessa per decreto», ma doveva essere autonomamente elaborata e definita dalla Consulta regionale che gli appariva l'organo più qualificato, in quel momento, a discutere e a decidere sui problemi sardi. Egli anzi riteneva che anche dopo la elezione della Costituente la competenza della Consulta regionale dovesse restare invariata.

Eletto senatore della Repubblica per il collegio di Cagliari il 18 aprile del 1948, divenne segretario del Gruppo liberale e svolse una intensa attività parlamentare. Fu relatore di importanti disegni di legge tra i quali quello per le elezioni del 7 giugno 1963.

Fu membro del Consiglio d'Europa di Strasburgo.

Nel 1953 non fu rieletto senatore pur avendo ottenuto 40.000 voti. In seguito non si ripresentò candidato alle elezioni politiche nazionali e preferì dedicarsi all'attività loca-

le. Fu dal 1946 al 1955 anche consigliere comunale di Cagliari.

Tra il 1955 e il 1957 fu Presidente della Società Mineraria Carbonifera Sarda; si dimise da questo incarico nel 1957, quando gli fu richiesto di disporre gravi e originariamente non previsti licenziamenti.

Nella nostra assemblea entrò nel febbraio del 1963 e fece parte, nella quarta legislatura, della quarta Commissione e della Commissione speciale per lo Statuto. Rieletto nel 1965, fece parte della quinta Commissione e della Commissione speciale per il Piano di rinascita. Presentò numerose interrogazioni, ma preferiva il breve ma efficace e misurato intervento nelle discussioni più impegnative, soprattutto sul Piano di rinascita e sui bilanci. L'attenzione con la quale l'assemblea lo ascoltava era sempre molto grande.

Al termine dell'indagine condotta dalla Commissione speciale rinascita nelle zone interne presentò una relazione di minoranza.

Si dimise dalla nostra assemblea il 26 marzo di questo anno, quando fu eletto dalle Camere riunite membro del Consiglio superiore della Magistratura.

Le parole da lui pronunciate in quest'aula prima come consultore e poi come consigliere regionale meritano ancora la nostra attenzione. Sono parole di un uomo che era stato educato ad un profondo rispetto della cosa pubblica e ad impegnare in questa tutte le sue energie; sono parole di un uomo che a sua volta considerava necessario trasmettere questa lezione a chiunque avesse la fortuna di stargli vicino. Credeva in questi valori che considerava giustamente trascendenti la sua concezione dello Stato e indispensabili in qualsiasi comunità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. Signor Presidente, signori consiglieri, sento il dovere di associarmi, a nome della Giunta

regionale, ai sentimenti testè espressi dal Presidente del Consiglio nella commemorazione del senatore Raffaele Sanna Randaccio.

La Sardegna ha perso un uomo politico di notevole valore, ma ha perso soprattutto uno dei suoi figli più appassionati, un ardente sostenitore dello sviluppo civile e del progresso sociale della nostra terra.

Aveva posto la sua capacità professionale, la sua passione politica, il suo impegno morale al servizio della Sardegna e per tutto il corso della vita la sua milizia politica è stata un generoso servizio per la nostra terra. Forse il tratto più saliente della sua personalità è stato proprio nel non voler mai cessare di occuparsi dei problemi di interesse generale della nostra collettività regionale.

Dopo aver combattuto le sue battaglie nel Senato della Repubblica, nel quale la sua personalità ebbe modo di distinguersi e affermarsi subito, venne eletto — a distanza di anni — al Consiglio regionale del quale si onorò sempre di fare parte, certamente nel ricordo delle sue vocazioni autonomistiche giovanili, mai peraltro ripudiate.

Al Consiglio regionale abbiamo potuto apprezzare la sua preparazione giuridica, il suo impegno politico, e, soprattutto, la sua eccezionale serietà nell'affrontare i problemi della Sardegna. Ho potuto personalmente constatare questo aspetto della personalità politica dell'onorevole Sanna Randaccio nel corso dei lavori della Commissione rinascita sulla situazione delle zone a prevalente economia pastorale. Nonostante la sua età già avanzata — era il più anziano fra tutti i commissari — seguiva tutti i lavori con interesse, con attenzione, con diligenza esemplari.

Rimasi impressionato dalla grande carica umana che gli consentiva di stabilire con i rappresentanti di quelle comunità e di quelle popolazioni un rapporto immediato, franco, cordiale e sensibile dal quale si poteva dedurre che, in fondo, l'oggetto della sua passione politica e del suo impegno civile coincideva perfettamente con le ansie e le preoccupazioni delle stesse popolazioni.

Trasfuse la sua esperienza di quegli in-

contri nella relazione che, nonostante la divergenza dei giudizi politici formulati, riteniamo costituisca un importante documento dal quale potremo sempre trarre utili e preziose insegnamenti.

E' stata forse questa la sua ultima fatica a conclusione di una vita impegnata nei più svariati campi che il suo impegno politico volta a volta lo spingeva ad affrontare.

Egli, quasi alla vigilia della sua scomparsa, ci ha lasciato anche questa preziosa eredità. Ritengo che questa sia la testimonianza più valida che la sua vita non è stata inutilmente spesa. Rinnovo ai famigliari l'espressione del cordoglio della Giunta e mio personale.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 10, viene ripresa alle ore 18 e 30).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TORRENTE.

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze. Per prima viene svolta un'interrogazione Lilliu all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario:

«per sapere se sia a conoscenza dello stato di disagio nel quale si trovano la Amministrazione comunale e la popolazione di Sestu, a seguito della mancata realizzazione di alcune opere pubbliche da parte della Amministrazione regionale. In particolare si lamenta che le pratiche relative all'ampliamento del Cimitero e alla costruzione della nuova casa comunale, opere entrambe di inderogabile necessità e urgenti, non abbiano ancora trovato il desiderato seguito presso l'Assessorato ai lavori pubblici della Regione. E ciò nonostante gli atti siano stati avviati sino dal 1962 e annualmente sollecitati da quella Amministrazione comunale, sensibile ai problemi civili. L'interrogante, mentre chiede quali siano le cause che hanno finora impedito il corso delle pratiche per cui non sarebbero mancate promesse e impegni da

parte dell'organo assessoriale, prega l'Assessore di voler rendersi conto del disappunto dell'Amministrazione comunale, tale che essa minaccia le dimissioni, e delle attese e delle esigenze giuste della popolazione di Sestu; e di voler adoperarsi perchè vengano rimossi gli ostacoli e siano urgentemente avviate le opere in modo da poterle presto portare a compimento». (702)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAMPUS (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. Per quanto concerne la Casa comunale del Comune di Sestu il progetto per 28 milioni includeva l'impegno da parte della precedente amministrazione di rendere disponibile l'area sulla quale esiste il vecchio edificio. La nuova amministrazione, invece, non intende demolire non disponendo di locali idonei per gli uffici provvisori e soprattutto non ravvisando la utilità economica della deliberazione. Previo contatto con l'Assessorato, la Amministrazione comunale di Sestu si è riservata di soprassedere al reperimento della nuova area. Raggiunto l'accordo in questo senso, detta amministrazione avrebbe provveduto ad inviare un proprio tecnico presso l'Assessorato per prendere accordi precisi ai fini della eventuale modificazione della esistente progettazione.

Per quanto concerne l'ampliamento del cimitero di Sestu la difficoltà è di un diverso ordine. L'Assessorato non ha reputato idoneo il progetto presentato, che prevedeva una spesa, giudicata eccessiva, di lire 51 milioni ed è in attesa delle opportune modifiche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lilliu per dichiarare se è soddisfatto.

LILLIU (D.C.). La ringrazio soprattutto per la sollecitudine nel rispondere a questa interrogazione riguardante i problemi delle opere pubbliche del Comune di Sestu e sulle cause che hanno provocato questo ritardo. Il contenuto della sua risposta dimostra che

ci sono delle aperture in queste pratiche che indubbiamente presentano delle difficoltà, e che lei assume il suo impegno ed esprime la sua buona disposizione. Tutto ciò considerato (pregandola, naturalmente, di dar seguito, con la sollecitudine che il Comune e la popolazione richiedono, alla pratica) mi dichiaro soddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Lippi all'Assessore ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

PEDRONI, Segretario ff.:

«preoccupato del crescente disagio venutosi a creare nella popolazione di Masullas per la sempre più precaria condizione del locale cimitero, interrogo l'Assessore ai lavori pubblici per conoscere se sia a conoscenza dello stato di totale decadenza e di completo abbandono nel quale si trova il cimitero del popolare centro della Marmilla, e quali provvedimenti urgenti intenda adottare per ripristinarlo prima che sopraggiungano le piogge autunnali. L'interrogazione ha carattere di urgenza». (698)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAMPUS (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. Nel bilancio regionale del 1968 è previsto uno stanziamento di lire 3 milioni per lavori di ripristino del cimitero di Masullas. L'incarico della progettazione relativa è stato affidato dall'Assessorato a un libero professionista che, alla data odierna, non ha ancora trasmesso il progetto. Non appena sarà in possesso di questo l'Assessorato provvederà all'operazione di appalto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per dichiarare se è soddisfatto.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Debbo ringraziare l'Assessore se non per la sollecitudine della risposta, per la sollecitudine con la qua-

V LEGISLATURA

CCXCII SEDUTA

1 OTTOBRE 1968

le ha preso i provvedimenti e con l'augurio che questo appalto vada al più presto in porto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Melis Giovanni Battista all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

PEDRONI, Segretario ff.:

«per sapere le ragioni per cui non si è ancora provveduto, a distanza di sei mesi dalla elezione, ad insediare il Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica della costa sud-occidentale del golfo di Cagliari che interessa il territorio dei Comuni di Pula, Sarrok, Domusdemaria e Villa San Pietro; se il ritardo non sia da mettere in relazione a tentativi diretti a favorire la elezione, alla direzione del Consorzio, di uomini di fiducia dei grossi proprietari fondiari della zona non paghi dei privilegi che ad essi vengono assicurati dal sistema antidemocratico attraverso il quale si perviene alla elezione dei consigli dei Consorzi di bonifica. Il sottoscritto chiede di sapere se l'Assessore, avvalendosi dei suoi poteri, non intenda intervenire con la dovuta sollecitudine per ottenere l'insediamento del Consorzio e la elezione delle cariche dirigenti del Consorzio al di fuori di ogni interferenza in contrasto con le esigenze di sviluppo dell'agricoltura della zona». (694)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CATTE (P.S.U.), Assessore all'agricoltura e foreste. L'Assessorato non ha convalidato i risultati delle votazioni per la elezione del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica, avvenute in data 18 febbraio 1968, ed ha annullato il relativo decreto di nomina dei delegati emesso dal commissario del consorzio.

Il provvedimento di cui sopra è stato adottato poichè dall'esame degli atti relativi alle votazioni dell'assemblea del 18 febbraio

1968 sono state rilevate una serie di imperfezioni che hanno influito negativamente sui risultati delle elezioni in argomento, falsandone l'esito, sia per ciò che riguarda la assegnazione dei voti ai singoli aventi diritto, che per quanto riguarda la compilazione della graduatoria definitiva degli eletti. Si possono citare alcuni esempi. Ad ogni modo queste imperfezioni sono state rilevate e portate a conoscenza del commissario il quale a tutt'oggi non ha risposto. Evidentemente ciò implica il riconoscimento di queste imperfezioni, che quindi non vengono contestate. Si dovranno ripetere le elezioni nel tempo più breve. Questo è il provvedimento a cui dobbiamo arrivare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Melis Giovanni Battista per dichiarare se è soddisfatto.

MELIS G. BATTISTA (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la risposta che ha dato l'onorevole Assessore sul modo come si sono svolte le elezioni nel Consorzio di bonifica di Pula, Sarrok, Domusdemaria e Villa San Pietro conferma le perplessità che noi abbiamo manifestato nell'interrogazione. Ci sono alcuni avvenimenti che è bene tener presente. In questo Consorzio di bonifica abbiamo un commissario che può essere anche interessato a conservare l'incarico ed egli una volta che viene insediato un Consiglio di amministrazione regolarmente eletto dovrebbe fare le valigie e andarsene. Se questo commissario, poniamo il caso, non ha interesse ad andarsene, ma ha interesse a rimanere, organizza male le elezioni, come ha detto (e ciò è dimostrato dalla risposta alla nostra interrogazione), e continuerà a fare il commissario. E' un circolo vizioso che lo Assessore deve cercare di spezzare.

Io so che le elezioni sono state organizzate male, che si sono verificati, per esempio, casi di omonimia, per cui non si sapeva se era stato eletto un proprietario di Pula oppure un proprietario di Villa San Pietro. Il nome infatti era lo stesso e non era indicata la paternità, la data di nascita, e così

V LEGISLATURA

CCXCII SEDUTA

1 OTTOBRE 1968

via. Non si sapeva neppure a chi era indirizzato il voto espresso per un determinato candidato.

Questo, ripeto, conferma che a un commissario non può essere affidato l'incarico di organizzare elezioni. Aggiungo anche che è vero che queste elezioni sono state invalidate, ma quanto tempo è intercorso dal loro svolgimento al loro annullamento? Io non voglio muovere adesso critiche specifiche a nessuno, però a me risulta (mi è stato riferito dai contadini, da quelli che sono stati eletti) che prima si è cercato di formare il consiglio di amministrazione in un certo modo e soltanto quando non si è riusciti a dare ad esso una determinata fisionomia si è ricorsi all'annullamento delle elezioni. Se provvedimenti erano da prendere, dovevano essere presi tempestivamente. Queste elezioni sono avvenute nel mese di febbraio; se non vado errato, oggi siamo nel mese di ottobre: quanto tempo deve intercorrere per constatare la invalidità di certe elezioni? Non si può aspettare tanto. Prima, ripeto, si sono svolte manovre per insediare alla testa del consorzio determinati elementi, che la maggioranza degli eletti (eletti anche in quel modo sbagliato, come si è detto) non ha accettato e soltanto dopo si è ricorsi alla invalidazione delle elezioni.

Io non posso ritenermi completamente soddisfatto, onorevole Assessore, proprio per il modo in cui si sono svolti i fatti nel consorzio di bonifica della costa sud occidentale del Golfo di Cagliari.

PRESIDENTE. Segue un'interpellanza Mario Puddu al Presidente della Giunta regionale. Se ne dia lettura.

PEDRONI, Segretario ff.:

«per conoscere quali interventi urgenti intenda porre in essere l'Amministrazione regionale onde ottenere l'immediata riapertura degli uffici U.M.A. in Oristano, dei quali, da qualche tempo, è stata disposta inspiegabilmente la soppressione, causando così gravissimi danni e pregiudizi agli agricoltori di tutto l'oristanese che si vedono, pertanto, co-

stretti a fare capo a Cagliari anche per l'acquisto di qualche litro di carburante agricolo. E' da rilevare che tale ingiustificato provvedimento ha avuto esecuzione proprio nel momento in cui maggiormente si andava riconoscendo e sottolineando la urgente necessità di decentrare in Oristano uffici e servizi nazionali, regionali e provinciali al fine di meglio servire le molteplici necessità delle popolazioni dell'oristanese, ritenute solitamente abbandonate o comunque molto distanti dal capoluogo di provincia. Non sembra neppure inopportuno osservare che all'oristanese è stato sempre ed unanimemente riconosciuta una particolare ed accentuata vocazione agricola e che la soppressione degli uffici dell'U.M.A., posti al servizio esclusivo degli agricoltori, viene a colpire proprio il settore portante di tutta l'economia zonale. La presente ha carattere d'urgenza». (184)

PRESIDENTE. L'onorevole Mario Puddu ha facoltà di illustrare questa interpellanza.

PUDDU MARIO (D.C.). Signor Presidente, illustrerò l'interpellanza presentata molto brevemente perchè, in effetti, per fortuna, essa è già superata dal fatto che proprio la settimana scorsa gli uffici dell'U.M.A. (che erano stati soppressi nello scorso maggio) sono stati ora riaperti...

MELIS G. BATTISTA (P.C.I.). Nella sede della Coltivatori diretti.

PUDDU MARIO (D.C.). Il discorso se vuole lo possiamo fare e potrei anche essere d'accordo con lei, ma non dovremmo farlo soltanto per la Coldiretti, ma per diverse organizzazioni. E' bene però forse che stiamo un po' alla sostanza del problema senza divagare.

Mi interessa prendere lo spunto da questa interpellanza, per rimarcare un fatto che in essa sottolineavo. Nel momento più delicato della lotta dell'Oristanese, nel momento in cui erano crollate tutte le speranze (almeno per il momento) della quarta provincia, nel momento in cui venivano prospettate diverse soluzioni per quanto riguarda il decen-

V LEGISLATURA

CCXCII SEDUTA

1 OTTOBRE 1968

tramento dei vari uffici nazionali e regionali in Oristano e nell'Oristanese, è stato soppresso l'unico ufficio che avevamo concentrato in Oristano. Di qui la necessità, l'urgenza di richiamare la attenzione della Giunta perchè di fronte anche a questi problemi (che solo apparentemente sono piccoli, ma che nella sostanza sono grossissimi perchè interessano una stragrande maggioranza di cittadini oristanesi) sia molto attenta e vigilante. Io credo che la Giunta dovesse sapere, prima ancora della mia interpellanza (che è del 5 agosto) che gli uffici dell'U.M.A. in Oristano erano stati soppressi (ciò è avvenuto in maggio). Anche senza attendere sollecitazioni dai consiglieri regionali, forse sarebbe stato opportuno che da parte della Giunta si fossero fatti dei passi ufficiali.

Comunque tutto finisce bene ciò che finisce bene; è stata una vicenda triste, una ulteriore brutta esperienza che hanno fatto gli agricoltori della nostra zona, una parentesi negativa di sei mesi che per fortuna si è chiusa. Gli uffici dell'U.M.A. sono stati riaperti solo, come era in precedenza, per due volte, se non sbaglio, o tre volte la settimana; c'è da augurarsi che la Giunta intervenga perchè l'apertura sia quotidiana, così come d'altronde le esigenze dei contadini di tutta la zona richiedono.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

CATTE (P.S.U.), Assessore all'agricoltura e foreste. Come già rilevava l'onorevole Puddu, l'U.M.A. ha riaperto gli uffici ad Oristano per due giorni la settimana. Interverrò nuovamente perchè venga riaperto tutti i giorni della settimana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu per dichiarare se è soddisfatto.

PUDDU MARIO (D.C.). Sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Lippi all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario:

«per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di costringere le Ferrovie complementari sarde ad adottare criteri di maggior equità e di imparzialità nell'applicazione delle tariffe di viaggio in tutte le linee da essa gestite ed in particolare in quella che da Ussaramanna porta ad Ales con la deviazione di Turri-Genuri - Setzu e Sini. L'interrogazione tende a conoscere come mai venga consentito alle Ferrovie complementari che gestiscono la linea in regime monopolistico di applicare tariffe di abbonamento grossolanamente sperequate come dal seguente quadro: Ussaramanna - Ales, Km. 16, L. 1.700; Genuri - Ales, Km. 15, L. 3.300; Setzu - Ales, Km. 18, lire 3.300; Sini - Ales, Km. 13 L. 1.700. L'interrogazione ha carattere d'urgenza». (607)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GHINAMI (P.S.U.), Assessore ai trasporti e turismo. Vorrei accennare brevemente al fatto che le Ferrovie Complementari Sarde hanno due tipi di tariffa. Una è la tariffa che stabiliscono quando viene sostituita una linea ferroviaria prima esistente e che corrisponde a quella precedente fissata su quella tratta; un altro prezzo invece viene stabilito quando si istituisce una linea che non era precedentemente servita dalla ferrovia. In questo secondo caso il prezzo è completamente libero, cioè in armonia con quello della concorrenza. Ciò è dovuto anche al fatto che se le Ferrovie Complementari mantenessero sempre gli stessi prezzi, ad un certo punto vi sarebbe una concorrenza eccessiva per le altre società che operano sulla stessa linea o in quelle vicine. Ecco perchè le Ferrovie Complementari (come anche tutte le altre compagnie ferroviarie) mantengono un doppio prezzo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per dichiarare se è soddisfatto.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Non posso ovviamente dichiararmi soddisfatto perchè la mia interrogazione non tendeva soltanto a conoscere i motivi che giustificano questa evidente, palese, macroscopica sperequazione di tariffe nelle linee che io ho indicato, ma tendeva, ovviamente, a conoscere il pensiero della Giunta in ordine a questo grave fatto e soprattutto quali strumenti l'Assessore intende adottare per evitare che questo si ripeta. La risposta dell'Assessore Ghinami (che ringrazio per la chiarezza con la quale ha dato i chiarimenti) spiega soltanto i motivi tecnici di questa grave sperequazione, ci dice per quale motivo per tratte pressochè uguali esistano tariffe doppie, quando non più che doppie. Non mi è sembrato invece di sentire quali azioni intenda svolgere per evitare che questa evidente sperequazione abbia a ripetersi. Io non mi dichiaro perciò soddisfatto e prego l'Assessore di approfondire meglio il problema e fare il possibile per risolverlo. E' ammesso che uno studente che va da Ussaramanna ad Ales, per una percorrenza di 16 chilometri paghi 1.700 lire, mentre uno che va da Genuri ad Ales, percorrendo 15 chilometri, paghi ben 3.300 lire? La giustificazione tecnica che l'Assessore ha dato può soddisfare la curiosità, ma sicuramente non soddisfa l'esigenza degli interessati (si tratta di studenti). Questa situazione colpisce prevalentemente le popolazioni studentesche che sono costrette a pagare per percorrenze uguali o inferiori tariffe doppie. All'utente non interessa che la differenza sia dovuta al fatto che per una tratta esisteva un certo tipo di contratto; all'utente interessa soltanto pagare la stessa tariffa per una percorrenza uguale.

GHINAMI (P.S.U.). Assessore ai trasporti e turismo. Sono tariffe fissate dal Ministero.

PRESIDENTE. Segue un'altra interroga-

zione Lippi all'onorevole Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario:

«constatato il preoccupante aumento dei costi delle reti alberghiere e dei prezzi al consumo nei ristoranti e nei bar di tutte le categorie, specie nei centri di maggiore attrazione turistica, il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore al turismo per conoscere quali misure abbia adottato, od intenda adottare, per un più severo controllo dei prezzi e ciò al fine di scoraggiare il sempre più difficile ed attento turismo extrainsulare e di incoraggiare lo sviluppo del turismo di massa che si basa essenzialmente sulla popolarità dei costi. L'interrogazione ha il carattere della massima urgenza». (690)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GHINAMI (P.S.U.), Assessore ai trasporti e turismo. L'Assessorato al turismo non ha alcuna competenza in merito al controllo dei prezzi degli alberghi e degli esercizi ricettivi in genere, nè tanto meno su quelli dei bar e dei ristoranti.

Il controllo di essi infatti è affidato esclusivamente al Comitato interministeriale e al Comitato provinciale dei prezzi, la cui composizione non prevede la partecipazione di un rappresentante di questo Assessorato.

Detti comitati, istituiti con il decreto legge 19 ottobre 1944, numero 347, integrato dal successivo decreto legge del 1947, numero 896, hanno il compito di controllare, vigilare e determinare i prezzi delle merci in genere e degli esercizi alberghieri.

E' da considerare tuttavia che fino allo scorso anno i prezzi degli esercizi ricettivi venivano determinati preventivamente da un accordo tra gli imprenditori privati e gli enti provinciali per il turismo e quindi sottoposti all'esame del Comitato provinciale dei prezzi; dall'anno scorso (a seguito di una

circolare diramata dal comitato interministeriale a tutti i comitati provinciali) i prezzi degli alberghi sono stati completamente liberalizzati e la loro determinazione è affidata al giuoco del libero mercato e della libera concorrenza.

Riassumendo per maggior chiarezza, il comitato prezzi, d'intesa con l'ente provinciale per il turismo, fissava i prezzi per le sole camere d'albergo, cioè il costo della camera, mentre il costo della pensione, il prezzo dei bar e il prezzo dei ristoranti era in passato libero. Dall'anno scorso (a seguito di una circolare emanata dal Ministero) anche il prezzo delle camere è stato competamente liberalizzato e lasciato alla libera concorrenza. Praticamente per quanto attiene ai ristoranti e ai bar non vi è altro obbligo se non quello di tenere esposti al pubblico i prezzi praticati. Concludendo, mentre ribadisco che all'Assessorato al turismo è preclusa ogni possibilità di intervento sul controllo dei prezzi, esprimo l'avviso che, alla luce della legislazione in vigore, non pare vi sia per l'Amministrazione regionale alcuna possibilità di intervento anche a livello legislativo.

Peraltro si fa notare che l'Assessorato al turismo non ha mai tralasciato in tutte le occasioni, sia pubbliche che private, di invitare gli enti pubblici interessati ed i privati operatori ad una moderazione dei prezzi, subordinando spesso a tale condizione la concessione di finanziamenti per l'industria alberghiera e turistica.

Io vorrei dire all'onorevole interrogante che credo che anche questo aspetto sia soprattutto da riportare a quello di una più generale educazione turistica soprattutto dei gestori degli alberghi e degli altri locali, ristoranti e bar. E' un'opera di persuasione che noi stiamo cercando di fare anche convincendo gli interessati che è nel loro stesso interesse far sì che il turista venuto una volta in Sardegna possa tornare al suo Paese facendo una buona propaganda per l'isola. Un'inchiesta fatta dall'E.N.I.T. dimostra appunto che la propaganda più efficace è proprio quella cosiddetta di contagio, da bocca a bocca, cioè la propaganda del turista che è

stato bene in un posto che invita gli altri a recarvisi. Io, d'altra parte, ho in animo di preparare una specie di tessera da consegnare (sulla nave o sull'aereo) a tutti i turisti perchè facciano, alla fine del loro soggiorno in Sardegna, una specie di quadro dei difetti che hanno rilevato, indicando come e dove hanno trovato particolare esosità nei prezzi, eccetera. Al fatto lamentato può essere ovviato con la restrizione (che già l'Assessorato attua) nelle concessioni di prestiti negandoli agli alberghi per i quali esistono molte lamentele, ovvero facendo intervenire la Questura, che, di fronte a un prezzo sicuramente esoso ed eccessivo, può chiudere anche il locale. Questa forma di controllo esiste, ma non esiste un comitato che fissa i prezzi. E' il cittadino che deve tutelare se stesso e se si trova di fronte a un conto che gli pare macroscopicamente elevato, si può rivolgere alla autorità di pubblica sicurezza che ha la facoltà di far chiudere il locale anche per qualche giorno. Occorre però che sia di evidenza palmare l'aumento dei prezzi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi per dichiarare se è soddisfatto.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Onorevole Presidente, onorevole Assessore, se io non avessi avuto l'occasione di sentire la seconda parte della risposta non avrei potuto fare a meno di dichiarare tutta la mia insoddisfazione. Io ben sapevo, all'atto della stesura della interrogazione, che non esiste nessuna legislazione che consenta all'Assessore, o all'Assessorato al turismo, di controllare con rigore i prezzi, il costo delle consumazioni nei bar, nei ristoranti, ma ritenevo che l'Assessore avesse gli strumenti per poter adottare tutte quelle misure (alcune delle quali ella stesso ha rappresentato) tendenti, per lo meno, a contenere, nei limiti della ragionevolezza, certi prezzi che io penso siano una delle cause fondamentali della contrazione turistica che sta verificandosi.

GHINAMI (P.S.U.). *Assessore ai trasporti e turismo.* Non c'è stata una contrazione del turismo in Sardegna.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Si registra un movimento di turisti, ma esso non porta quel volume di moneta che porterebbe se i prezzi fossero più controllati. Io, come lei, come, credo, gran parte dei consiglieri regionali abbiamo occasione di girare in Italia e all'estero e posso constatare, senza molta fatica, qual è la abissale differenza dei prezzi esistenti (a parità di categoria e anche a categoria differenziate) tra la Sardegna e tutti gli altri centri turistici.

A noi è occorso, anche recentemente come Commissione industria, di doverci fermare in alcuni ristoranti di zone cosiddette turistiche, consumare pasti frugalissimi, certamente non pregiati, e di pagare conti veramente favolosi. Io credo che un controllo si possa esercitare, ma soprattutto l'Assessorato al turismo può esercitare con maggiore diligenza il suo controllo negli alberghi cosiddetti E.S.I.T., ove forse più che in altri si registra una esosità nei prezzi dei pasti, delle bibite ai bar, eccetera. Ripeto, un maggior controllo io credo che sia possibile esercitarlo. Comunque, mentre mi dichiaro insoddisfatto della prima parte della risposta, mi dichiaro invece soddisfatto dell'ultima parte che rappresenta la volontà (che vorrei sempre più vivace) di controllare, entro i limiti che la legge consente, quanto attiene alla materia di cui tratta la interrogazione.

PRESIDENTE. Segue una interpellanza Congiu - Atzeni Licio - Raggio all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

NIOI, Segretario:

«per sapere se siano a conoscenza della decisione assunta dalla Direzione delle Ferrovie Meridionali Sarde, su indicazione del Ministero dei trasporti, relativa alla chiusura e conseguente smantellamento, a partire dal 1.º luglio p.v., del tratto ferroviario Siliqua-San Giovanni Suergiu, e per sapere se a prendere tale decisione ha partecipato e con

quale parere anche l'Amministrazione regionale. Se non ritengano, di fronte alla gravità di tale decisione, alle conseguenze assai negative che essa determinerà per l'economia della zona, già drammaticamente toccata dalla crisi di tutto il settore minerario degli anni scorsi, di dover intervenire con la massima urgenza ed energia per chiedere la sospensione del provvedimento in quanto in contrasto con gli orientamenti più volte espressi dall'assemblea regionale, e comunque per richiedere prima dell'attuazione di qualsiasi provvedimento, il parere decisivo delle organizzazioni sindacali dei lavoratori». (178)

PRESIDENTE. L'onorevole Congiu ha facoltà di illustrare la sua interpellanza.

CONGIU (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, io avrei dedicato qualche momento di attenzione dell'assemblea per illustrare l'interpellanza se un fatto nuovo (di cui abbiamo avuto notizia attraverso la stampa) non inducesse alla maggiore prudenza. La Giunta regionale sarda, infatti, con una nota che io ritengo autorizzata dalla società, ha comunicato di essersi occupata del problema della sistemazione delle Ferrovie Meridionali Sarde assumendo sul problema una posizione che è stata programmata e presentata al Ministero dei trasporti. Lascio perciò la parola all'Assessore perchè ci illustri le significazioni interpretative e anche conoscitive del problema.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interpellanza.

GHINAMI (P.S.U.). *Assessore ai trasporti e turismo.* L'interpellanza si riferisce ad un recente provvedimento del Ministero dei trasporti di chiusura all'esercizio del tronco ferroviario Siliqua-S. Giovanni Suergiu, motivato, sia dallo stato di pericolosità per l'esercizio del tronco ferroviario Narcao-Siliqua, sia dall'assoluta urgente necessità di evitare una sospensione dei lavori di costruzione della diga di Bau Pressiu che dovrà for-

V LEGISLATURA

CCXCII SEDUTA

1 OTTOBRE 1968

nire l'acqua potabile ai centri del Sulcis, compresi Carbonia e Carloforte.

Non appena venuto a conoscenza delle disposizioni impartite dal Ministero dei trasporti sono subito intervenuto perchè il provvedimento di chiusura all'esercizio fissato per il 1. luglio venisse rinviato in attesa dei necessari contatti con il Ministero. Questi contatti hanno consentito di limitare la chiusura dell'esercizio ferroviario al tronco Narcao-Siliqua, interessato dai lavori della diga. Il provvedimento ha avuto attuazione il 13 luglio senza alcuna ripercussione sia per quanto riguarda la occupazione dei lavoratori dipendenti dalle Ferrovie Meridionali Sarde, sia per quanto riguarda i servizi di collegamento dei centri del Sulcis interessati, che sono stati sostituiti con dei mezzi gommati.

Sottolineato che il provvedimento deve essere visto esclusivamente in funzione di fatti tecnici urgenti, assicuro gli onorevoli interpellanti che il problema della ristrutturazione della rete ferroviaria del Sulcis è stato recentemente sottoposto all'esame della Giunta che ha esaminato lo studio di fattibilità redatto da alcuni esperti in materia. Esso verrà quanto prima discusso con i Sindacati di categoria in previsione dell'incontro triangolare Governo-Regione-Sindacati che dovrà preludere alla definitiva soluzione del problema stesso.

Vorrei chiarire meglio quale è stata la situazione di fronte ad una richiesta così impellente da parte del Ministero. Noi non abbiamo immediatamente dato la nostra adesione (non è che possiamo opporci) in quanto non è stata sufficientemente dimostrata la necessità di chiudere questo tratto. Quello che ci ha fatto accettare, come ebbi a dire nella riunione che si tenne a Narcao, la temporanea sospensione, come fatto tecnico, del solo tratto da Narcao a Siliqua (non dell'intero tratto da San Giovanni Suergiu a Siliqua), è che non si voleva ritardare l'inizio della costruzione della diga di Bau Pressiu la quale è di estrema importanza, per portare un po' di acqua al Sulcis assetato. Questa la situazione. La garanzia che abbiamo chiesto era che non ci fosse neanche un licenziamen-

to (ciò è stato ottenuto) e che non si avesse nessun pregiudizio per le comunicazioni con il resto del Sulcis. Il Ministero mette a disposizione due autobus nuovi che hanno sostituito questo tratto di linea temporaneamente sospeso. Io vorrei assicurare gli onorevoli interpellanti che è stato presentato, circa un mese fa, lo studio di fattibilità di una sistemazione organica del problema delle Ferrovie del Sulcis. Questo studio è stato recentissimamente approvato dalla Giunta regionale ed io nei prossimi giorni dovrei avere un incontro con i Sindacati per illustrare loro quali sono i punti di vista contenuti in questo studio. Dopo espletata questa prima fase, sarà nostra cura sollecitare l'incontro promesso dal Ministro Scalfaro, che sarà un incontro triangolare tra Regione, Stato e Sindacati. L'incontro con i Sindacati io mi riprometto di farlo nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu per dichiarare se è soddisfatto.

CONGIU (P.C.I.). Le notizie fornite dall'Assessore confermano, a mio parere, che la Giunta regionale sarda non intende affrontare con la organicità e con la urgenza che merita il problema dei trasporti, così come esso è stato impostato per quanto si riferisce alla linea del Sulcis-Iglesiente e in generale all'intera zona. Che si debba arrivare ad una ristrutturazione del sistema dei trasporti e nel Sulcis Iglesiente e nell'Isola, probabilmente non saremo noi i primi ad averlo detto in questa quinta legislatura e neppure in quella precedente. Esiste intorno al problema dei trasporti nel Sulcis Iglesiente una gamma di opinioni ben strutturate e ripetutamente fatte conoscere, attraverso gli organi, per esempio, della programmazione a livello zonale, dai Consigli comunali del Sulcis Iglesiente e dai Sindacati. Che cosa si contesta dunque dalle rappresentanze delle popolazioni che lei ha chiamato dal Sulcis assetato? Si contesta semplicemente che del problema che ha una sua posizione organica, entro cui vanno collocati le eventuali soppressioni, le eventuali sostituzioni, gli eventuali incrementi, adeguamenti ed ampliamenti

del sistema dei trasporti, la Giunta regionale si rifiuta di esaminare l'intero complesso. Oggi stiamo studiando la fattibilità di un sistema, che riguarda semplicemente la strada ferrata, e una particolare società in concessione, le Ferrovie Meridionali Sarde.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Il Sulcis è un comprensorio intero.

CONGIU (P.C.I.). Non è questo il sistema esistente dei trasporti, ma è il sistema dei trasporti delle Ferrovie Meridionali Sarde. Se dovessimo, per esempio, studiare il sistema dei trasporti in Sardegna, non potremmo studiare solo il problema della SATAS e risolvere quello; la organicità del problema evidentemente riguarda tutto il sistema e la struttura dei trasporti così come, d'altronde, è venuto fuori nella Conferenza dei trasporti, così come ripetutamente, per esempio, dicevo, per quanto riguarda il Sulcis Iglesiente, è stato fatto presente da parte dei rappresentanti democratici, amministrativi e sindacali. Che cosa succede? Succede che intorno a questi problemi la Giunta regionale si trova sempre impreparata. I provvedimenti giungono del tutto improvvisi e sorprendenti, salvo che la Giunta regionale non fosse disinformata del fatto che si sarebbe dovuta verificare la costruzione della diga per l'approvvigionamento idrico di quella regione, oppure che la Giunta non fosse stata informata del fatto che quella linea era in condizioni di agibilità assai discutibili. Quello che risulta è che l'autorità competente ad emanare un provvedimento, cioè il Ministero dei trasporti, emana un provvedimento e la Giunta regionale deve a quel punto assumere un atteggiamento che non può che essere, nelle migliori delle circostanze, se non del tutto difensivo o di *escabotage*, come è avvenuto in questa circostanza. Si parla del problema nel senso che un provvedimento deve essere preso e, di contro, esso pende come un qualche cosa che accadrà. La Giunta regionale sarda esprime la propria posizione attraverso (come ella lo ha chiamato) il convegno di

Narcao, e cioè essa subisce il provvedimento, non dà il suo assenso...

GHINAMI (P.S.U.). *Assessore ai trasporti e turismo*. L'abbiamo fatto ritardare e modificare.

CONGIU (P.C.I.). Ciò ancora una volta dimostra in che modo il problema viene portato avanti. Noi riteniamo che dalla Conferenza dei trasporti, dai ripetuti dibattiti verificatisi intorno a questi e ad altri problemi relativi alla situazione dei trasporti in Sardegna, sia venuta fuori una proposta politica precisa della quale ella certamente sarà informato perché il suo partito fa, di questa proposta politica, sia pure nei limiti di una interpretazione restrittiva, la bandiera della propria presenza nel settore dei trasporti. La proposta è di istituire in Sardegna un ente pubblico regionale dei trasporti che gestisca parte o tutto il settore.

GHINAMI (P.S.U.). *Assessore ai trasporti e turismo*. Non può riguardare questo caso.

CONGIU (P.C.I.). Come non lo riguarda? Invece riguarda il fatto che alle Ferrovie Meridionali Sarde, cioè al conte Pasquini, noi diamo 345 milioni l'anno di sovvenzioni e la Regione Sarda sta lì a guardare. Non più tardi di qualche minuto fa era qui, in quest'aula, la Commissione interna di un ente pubblico dei trasporti e si meravigliava che il Consiglio regionale non avesse intorno a questo problema una posizione certa. Io sono convinto che il pronunciamento che si è verificato (a parte, diciamo, la perplessità del Gruppo democristiano) da parte del Gruppo di cui io rappresento, in questo momento, la voce, dei colleghi del P.S.I.U.P., dei colleghi sardisti e, finalmente, del Partito Socialista Unificato (le parole del suo Presidente di Gruppo, in certo qual modo, vogliono, rappresentare una posizione che non è quella

V LEGISLATURA

CCXCII SEDUTA

1 OTTOBRE 1968

espressa dalla Giunta regionale, dal suo Assessore ai trasporti, nè nel bilancio per il 1969, e relativa relazione, nè nelle proposte contenute nel progetto del quarto programma esecutivo di rinascita) costringeranno ancora una volta, sia pure con grave ritardo, la Giunta regionale sarda ad assumere, intorno a questo problema, l'unico provvedimento che sarà necessario, cioè la istituzione di un ente pubblico regionale dei trasporti.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Non essendo presenti in aula gli altri Assessori interessati allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze, la seduta deve essere interrotta.

Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, ella ha fatto osservare poco fa che non si poteva continuare la seduta e quindi si era costretti a rinviare i lavori per l'assenza dei membri della Giunta regionale che si erano impegnati a dare risposta alle interrogazioni e alle interpellanze nella attuale seduta. Io la ringrazio di questa pubblica dichiarazione e ritengo che debba essere sottolineata, ancora una volta, l'indifferenza, che spesso rasenta il disprezzo, con cui la Giunta e i suoi singoli membri rispondono alle esigenze del Consiglio e dei singoli consiglieri regionali. Ella sa certamente che per un accordo intervenuto con tutti i Capigruppo e con la Giunta regionale la seduta del martedì pomeriggio è stata riservata allo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni.

La Giunta è informatissima, l'Ufficio di Presidenza, penso, riceve dalla Giunta assicurazioni circa le risposte da dare alle interrogazioni e alle interpellanze e gli uffici del Consiglio si fanno il dovere di informarne i singoli consiglieri perchè siano presenti ad ascoltare la risposta degli Assessori. Tra questi consiglieri nella seduta di oggi vi è anche chi parla, il quale non può che elevare la sua protesta per questa continua,

direi, tradizionale noncuranza con cui le varie Giunte e anche questa, dopo un timido inizio per cambiare le cose, rispondono alle interrogazioni e alle interpellanze. Solo l'impossibilità materiale fisica dovrebbe permettere all'Assessore di assentarsi dalla seduta nella quale è impegnato a rispondere. Ora, io mi auguro che non ci sia nessun Assessore fisicamente impossibilitato ad essere presente. Si tratta, credo, di un fatto politico che deve essere sottolineato in questa sede e che credo sia diritto della Presidenza del Consiglio far rimarcare al Presidente della Giunta, che cioè il Regolamento va rispettato, che gli accordi intercorsi fra i Gruppi vanno rispettati e che i singoli consiglieri hanno diritto ad essere rispettati.

Ecco perchè, nell'elevare la mia protesta, io sarei grato alla Presidenza del Consiglio se volesse far rimarcare questa offesa che ancora una volta la Giunta regionale, attraverso i suoi singoli membri, sta arrecando alla dignità dell'intero Consiglio e anche alla dignità di ciascun consigliere regionale. Credo che questo debba essere fatto per evitare gli spiacevoli inconvenienti che dei consiglieri regionali partecipano alla seduta, sacrificando evidentemente altri doveri, mentre gli Assessori, che rispondono talvolta con mesi e anni di ritardo (cito il mio caso, per esempio), si assentano con molta tranquillità. Credo che la Presidenza del Consiglio debba tutelare ufficialmente la dignità di questo Consiglio e il diritto-dovere dei singoli consiglieri a veder rispettati gli accordi intercorsi tra i Capigruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, come ella ha rilevato, ho dovuto constatare l'assenza di alcuni colleghi che fanno parte della Giunta i quali erano impegnati alla discussione di interrogazioni e interpellanze, regolarmente notificate ai consiglieri proponenti, e anche per giustificare una chiusura, a mio parere, un po' anticipata dei lavori del nostro Consiglio. Mi risulta che la Presidenza ha richiamato ripetutamente la Giunta su questo problema del rispetto del buon ordine dei lavori.

V LEGISLATURA

CCXCII SEDUTA

1 OTTOBRE 1968

ri del nostro Consiglio, al rispetto degli impegni comuni che assumiamo. Sono convinto che anche in questa occasione la Presidenza, nel suo complesso, farà il suo dovere nei confronti della Giunta e mi auguro che per le prossime sedute in cui si prevede, non solo la discussione di interrogazioni e interpellanze, ma di tutti gli argomenti all'ordine del giorno, sia da parte della Giunta, come d'altronde da parte dei consiglieri, si dia un contributo solerte allo svolgimento dei la-

vori. Debbo confermare pertanto il rinvio.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 19 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Michelangelo Pira

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1968